

In seguito la composizione ricomparve nuovamente in versione profana ed eseguita a Lipsia il 25 agosto 1726, mentre la versione sacra fu utilizzata da Bach in almeno altre due occasioni: una nel periodo compreso tra il 1732 e il 1735, quando lo stesso Bach la definì "Oratorio", l'altra dopo il 1740. Nell'ultima versione, che è quella eseguita stasera, il brano n. 3 fu ampliato con l'aggiunta all'originale duetto maschile di un coro a 4 voci.

L'opera risulta organica e coesa grazie al fatto che vi sono affinità tematiche tra la sinfonia d'apertura, il duetto n. 3, l'aria n. 5 e il grande coro conclusivo. Possiamo inoltre trovare influssi stilistici della suite di danze: il n. 5 è paragonabile a un tempo di minuetto, il n.7 a una bourrè, il n.9 a una gavotta e il n.11 a una giga vigorosa.

Dopo i **primi due numeri** strumentali, gli apostoli Pietro e Giovanni esortano i fedeli ad affrettarsi con gioia verso il sepolcro per constatare la resurrezione di Gesù.

Nel **recitativo** successivo, a **quattro voci**, i due apostoli incontrano le pie donne Maria Maddalena e Maria di Giacomo (che ai tempi di Bach erano sicuramente interpretate da due voci maschili). Quest'ultima prosegue con **un'aria con flauto obbligato**, in adagio (n. 5), nella quale si afferma l'inutilità degli aromi di sepoltura per il Cristo risorto, cui si addicono invece le corone d'alloro: un gioiello di sensibilità e raffinatezza musicale, paragonabile solo a uno dei più preziosi arabeschi.

La narrazione continua nel **recitativo a tre** (n.6), nel quale Maria Maddalena, Giovanni e Pietro vedono la pietra sepolcrale spostata e il sudario di Gesù abbandonato a terra. La successiva **aria di Giovanni** è una meditazione sulla morte: dopo la prova della resurrezione di Cristo, essa non può più causare dolore e angoscia nell'uomo; l'aria è caratterizzata dalla presenza di due flauti dolci e dalla struttura tipica della cosiddetta "aria del sonno", dal caratteristico incedere cantilenante, proprio delle ninne nanne. Nel **recitativo-arioso n. 8** le due Marie reagiscono emotivamente, esprimendo il loro desiderio di rivedere l'amato Gesù, concetto ulteriormente enfatizzato dalla vivace e rappresentativa **Aria** seguente, affidata all'alto solo e all'oboe d'amore.

L'opera si conclude con il recitativo di Pietro e il possente coro finale nei quali si invita a gioire per il compimento della Salvezza.



CONSERVATORIO DI MUSICA "LUCA MARENZIO" BRESCIA
SEZIONE STACCATA DI DARFO BOARIO TERME

Anno Accademico 2010/2011

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO



Johann Sebastian Bach
(Eisenach 1685 - Leipzig 1750)

Suite per orchestra n. 3 in re magg. BWV 1068

Oratorio di Pasqua BWV 249

Chiesa parrocchiale di Corna – Darfo Boario Terme

Giovedì 05 Maggio 2011 ore 20.45

PERSONAGGI E INTERPRETI

<i>Soprano</i> (Maria Jacobi)	Alessandra Ruffini
<i>Alto</i> (Maria Magdalena)	Giovanni Duci
<i>Tenore</i> (Johannes)	Filippo Filipov, Park Byeongjun
<i>Basso</i> (Petrus)	Marco Scafati

CORO DEL CONSERVATORIO di Brescia, sezione di Darfo Boario Terme

CORO ANTICHE ARMONIE DI BERGAMO

Maestro del coro, Giovanni Duci

ENSEMBLE BAROCCO LUCA MARENZIO

<i>flauto dolce</i>	Marco di Manno
<i>traversiere, oboe barocco</i>	Roberto de Franceschi
<i>flauto dolce, oboe barocco</i>	Raffaella Bortolini
<i>fagotto barocco</i>	Dante Bernardi
<i>trombe naturali</i>	Tranquillo Forza, Francesco Grigolo, Renato Speziani
<i>timpani</i>	Francesco de Ponti
<i>violini I</i>	Ulrike Slowik, Marco Reoletti, Silvia Maffeis, Michele Quaresmini
<i>violini II</i>	Rhuedy Magri, Andrea Maffolini, Federica Valenti
<i>viola</i>	Luca Morassutti, Francesca Moreschi, Elena Gelmi
<i>violoncelli</i>	Marco Pennacchio
<i>contrabbasso</i>	Sabrina Andreoli, Alessandra Cecala
<i>clavicembalo</i>	Giuliano Bellorini
<i>organo</i>	Laura Crosera

Direttore, Federico Bardazzi

PROGRAMMA

Ouverture n.3 BWV 1068 (Suite per orchestra n. 3 in re magg.)

Ouverture

Air

Gavotte I e II

Bourrée

Gigue

Öster-Oratorium BWV 249

Oratorium Festo Paschali "Kommt, eilet und laufet"
(Oratorio di Pasqua)

1. *Sinfonia*

2. *Adagio*

3. *Duetto* (Tenore e Basso) e *Coro*
Kommt, eilet und laufet

4. *Recitativo* (Soprano, Alto, Tenore, Basso)
O kälter Männer Sinn

5. *Aria* (Soprano)
Seele, deine Specereien

6. *Recitativo* (Alto, Tenore, Basso)
Hier ist die Gruft

7. *Aria* (Tenore)
Sanfte soll mein Todeskummer

8. *Recitativo* (Soprano, Alto)
Indessen seufzen wir

9. *Aria* (Alto)
Saget, saget mir geschwinde

10. *Recitativo* (Basso)
Wir sind erfreut

11. *Coro*

Preis und Dank bleibe, Herr, Dein Lobgesang

Testi e traduzioni dell'Oratorio di Pasqua

Kommt, eilet un laufet

Nr. 3 Duett und Chor

*Kommt, eilet und laufet, ihr flüchtigen Füße,
Erreicht die Höle, die Jesum bedeckt!*

*Lachen und Scherzen
Begleitet die Herzen,
Denn unser Heil ist auferweckt!*

Nr. 4 Recitativ

*Maria Magdalena:
O kalter Minner Sinn! Wo ist die Liebe
hin, die ihr dem Heiland schuldig seid?*

Maria Jacobi: Ein schwaches Weib muß euch beschämen!

Johannes: Ach, ein betrübttes Grämen

Petrus: Und banges Herzeleid

*Beide Männer: Hat mit gesalzenen Tränen und
wehmutsvollem Sehnen ihm
eine Salbung zugebracht*

Beide Frauen: Die ihr, wie wir, umsonst gemacht.

Nr. 5 Arie

Maria Jacobi:

*Seele, deine Spezereien sollen nicht mehr sein.
Denn allein, mit dem Lorbeerkranze prangen,
Stillt dein ängstliches Verlangen.*

Venite, affrettatevi e correte

Nr. 3 Duetto (TB) e Coro

Venite, affrettatevi e correte,
o piedi veloci, raggiungete la grotta che racchiude Gesù.

Riso ed allegria,
accompagnate i cuori,
poiché la nostra Salvezza è risorta!

Nr. 4 Recitativo (SATB)

Maria Maddalena:
O cuore freddo di voi uomini! Dov'è
andato l'amore di cui siete debitori al Salvatore?

Maria di Giacomo: Una debole
Donna deve svergognarsi!

Giovanni: Ah, un triste rammarico

Pietro: e un dolore pieno di angoscia
I due uomini: hanno serbato per Lui,
fatta un'emozione da lacrime amare e di
malinconico struggimento,

Le due donne: che voi, come noi,
avete inutilmente fatto.

Nr. 5 Arie

Maria di Giacomo:

O anima, i tuoi aromi non saranno più la mirra.
Poiché solo risplendendo di corone d'alloro
si acquieterà il tuo angoscioso desiderio.

Nr. 6 Recitativ

Johannes: Hier ist die Gruft,

Petrus: und hier der Stein, der Solche zugedeckt.
Wo aber wird meinm Heiland sein?

Maria Magdalena: Er ist vom Tode
aufgeweckt! Wir trafen einen Engel an,
der hat uns solches kundgetan.

Johannes: Hier seh' ich mit Vergnügen
das Schweißstuch abgewickelt liegen.

Nr. 7 Arie

Petrus:

Sanfte soll mein Todeskummer
Nur ein Schlummer, Jesu, durch dein
Schweißstuch sein.

Ja, das wird mich dort erfrischen und die
Zähren meinen Pein von den Wangen
tröstlich wischen.

Nr. 8 Recitativ und Arioso

Beide Frauen:

*Indessen seufzen wir mit
brennender Begier:*

*Ach, könnt' es doch nur bald geschehen,
den Heiland selbst zu sehen!*

Nr. 9 Arie

Maria Magdalena:

*Saget, saget mir geschwinde, saget wo ich
Jesum finde, welchen meine Seele liebt!*

Komm doch, komm, umfasse mich;

*Denn mein Herz ist ohne dich ganz verweiset
und betrübt.*

Nr. 6 Recitativo (TAB)

Giovanni: Ecco la tomba,

Pietro: ed ecco la pietra che l'ha coperta.

Ma dove sarà il mio Salvatore?

Maria Maddalena: Egli è risorto dalla morte! Noi
abbiamo incontrato un angelo
che ce lo ha annunziato.

Giovanni: Qui vedo con piacere il sudario
che giace per terra spiegato.

Nr. 7 Arie (T)

Pietro:

Dolce sarà il mio dolore di morte,
solo un sonno, o Gesù,
grazie al tuo sudario.

Sì, là esso mi rinfrescherà e
le lacrime della mia pena asciugherà
via dalle guance, consolandomi.

Nr. 8 Recitativo e Arioso (SA)

Le due donne:

Intanto noi sospiriamo con
bruciante desiderio:

Ah, potesse succederci presto di vedere il
Salvatore stesso!

Nr. 9 Arie (A)

Maria Maddalena:

Dite, ditemi presto, dove posso trovare Gesù,
colui che la mia anima ama!

Vieni dunque, vieni, abbracciami;
poiché senza di Te il mio cuore è completamente
abbandonato e afflitto.

Nr. 10 Recitativ

Petrus:

*Wir sind erfreut, daß unser Jesus wieder lebt.
Und unser Herz, so erst in Traurigkeit zerflossen
und geschwebt, vergißt den Schmerz und
sinnt auf Freudenlieder; den unser Heiland lebet wieder.*

Nr. 11 Chor

*Preis und Dank bleibe, Herr,
dein Lobgesang!
Höll und Teufel sind bezwungen,
Ihre Pforten sind zerstört.
Jauchzet, ihr erlösten Zungen,
Daß man es im Himmel hört.
Eröffnet, ihr Himmel, die prächtigen Bogen,
Der Löwe von Juda kommt siegend gezogen!*

Nr. 10 Recitativo (B)

Pietro:

Noi siamo gioiosi poiché il nostro Gesù vive ancora,
e il nostro cuore, che prima era sciolto e sospeso
nella tristezza, dimentica il dolore e medita canti
di gioia; poiché il nostro Salvatore vive ancora.

Nr. 11 Coro

Esaltazione e ringraziamento sia, o Signore,
il canto di lode per Te!
Inferno e diavolo sono soggiogati,
le loro porte sono distrutte.
Giubilare, voi lingue redente,
che vi si oda fino in cielo.
Alzate, o cieli, i vostri possenti architravi,
il leone di Giuda incede vittorioso!

Note di sala

Johann Sebastian Bach (Eisenach, 31 marzo 1685 secondo il calendario gregoriano, 21 marzo 1685 secondo quello giuliano – Lipsia, 28 luglio 1750), compositore, organista, clavicembalista e maestro di coro tedesco del periodo barocco, di fede luterana, è universalmente considerato uno dei più grandi geni nella storia della musica. Le sue opere sono notevoli per profondità intellettuale, padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi e bellezza artistica.

Bach operò una sintesi mirabile fra lo stile tedesco, derivante fra gli altri da Pachelbel e Buxtehude, e le opere dei compositori italiani, in particolare quelle di Antonio Vivaldi, dei quali Bach trascrisse numerose composizioni, assimilandone soprattutto lo stile concertante. La sua opera costituì la *summa* e lo sviluppo delle svariate tendenze compositive della sua epoca. Il grado di complessità strutturale, la difficoltà tecnica e l'esclusione del genere melodrammatico, tuttavia, resero la sua opera appannaggio solo dei musicisti più dotati e all'epoca ne limitarono la diffusione fra il grande pubblico, in paragone alla popolarità raggiunta da altri musicisti contemporanei come Telemann o Händel.

Nel 1829 l'esecuzione della Passione secondo Matteo, diretta a Berlino da Felix Mendelssohn, riportò alla conoscenza degli appassionati la qualità elevatissima dell'opera compositiva di Bach (*Bach Renaissance*), che è da allora considerata il compendio della musica contrappuntistica del periodo barocco.

La **Suite per orchestra n. 3 in Re maggiore** (*Overture n.3 BWV 1068*) fu scritta da Johann Sebastian Bach per il suo patrono, il principe Leopoldo di Anhalt-Köthen, tra gli anni 1717 e 1723. L'organico della suite comprende 3 trombe, timpani, 2 oboi, archi e basso continuo.

Il secondo movimento della Suite, denominato *Aria*, è conosciuto con il titolo di "Aria sulla quarta corda", e si distacca dal resto della suite in quanto è l'unico movimento nel quale vi sia un organico esclusivamente composto da strumenti ad arco. Il soprannome dell'aria è improprio in quanto deriva da un fatto molto posteriore alla composizione bachiana: nel Romanticismo la bellezza di quest'aria convinse i virtuosi dell'epoca, e in particolare il violinista tedesco August Wilhelmj, a trasportare da Re maggiore a Do maggiore il brano e ad abbassarlo di un'ottava in modo da poterlo suonare tutto sulla quarta corda del violino (la corda di Sol). L'esecuzione della parte melodica sulla quarta corda del violino, la più grave delle quattro dello strumento, favorisce una resa timbrica più tensiva rispetto a quella che si otterrebbe suonando la stessa melodia sulle corde più sottili. Così trascritta l'aria perde però la sua connotazione pura, celeste e cristallina, per assumere tinte meditative e romantiche, dal suono caldo e intimo.

L'**Oratorio di Pasqua** (*Oster-Oratorium BWV 249*) ha una lunga storia di creazione e rimaneggiamento, come spesso capita per le composizioni di Bach. Fatta eccezione per i recitativi, Bach adattò interamente una precedente cantata profana: la prima stesura di questa musica servì infatti per celebrare il compleanno del duca Christian di Sassonia-Weissenfels (25 febbraio 1725), ma già poche settimane più tardi la cantata per il compleanno fu adattata a un nuovo testo per celebrare la solennità della Pasqua (1° aprile 1725).